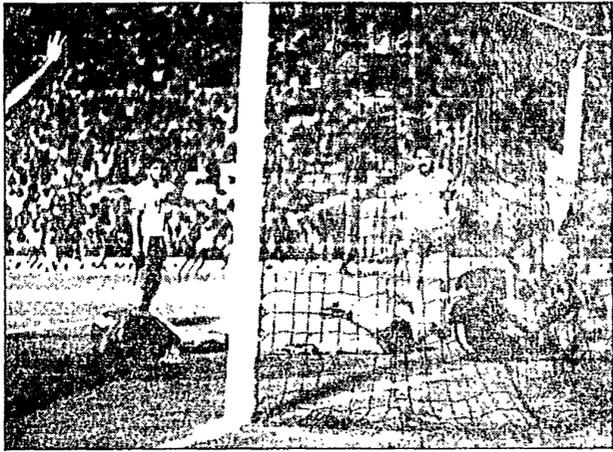


Calcio

Sconfitto il Verona (1-0) i giallorossi restano nel grande giro internazionale

# Finalmente la Roma può brindare in Coppa



FERRONI ha fatto la «frittata»: il pallone (e alcuni giocatori) sono finiti in rete

## Ferroni infila Garella, Conti «ko», Iorio espulso

Pressato da Graziani, il difensore ha insaccato nella sua porta Partita noiosa e nervosa È la quinta volta che i giallorossi s'aggiudicano la competizione

ROMA — Tancredi, Nappi, Nela, Di Bartolomei, Falcao, Maldeira, Conti (dal 17 Strukulj, dal 62° Giannini), Cerezo, Pruzzo (dal 30 Vincenzi), Chierico, Graziani, 12 Superchi, 13 Petitti VERONA — Garella, Ferroni, Marangoni (al 53 Bruni), Volpatti, Fontolan, Tricella, Fanna, Storgato (82° Guidetti), Iorio, Di Genaro, Galderisi (70° Milan), 12 Spuri, 13 Zmuda. Arbitro: Casarin di Milano. Reti: nel primo tempo al 26' autore di Ferroni.

Coppa ha dimostrato ampiamente di essere la più forte nonostante abbia dovuto fare a meno già nei primi minuti di Bruno Conti, infortunato ad una spalla dopo un tackle con Marangoni. Un solo momento di flessione nel cammino, in casa, nei quarti di finale con il Milan. Poi è stata come un uragano irrefrenabile. Ci hanno provato a liberarla, senza riuscirci, anche perché i giallorossi questa Coppa l'hanno fortemente voluta. Nella partita d'andata è finita in parità, un risultato che la più grande squadra italiana non si aspetta per una Roma guardata, attenta, a difendere il suo vantaggio e una Verona arretrata alla ricerca del risultato che sa di mirarlo. Invece non è così. I veronesi, stranamente, se ne stanno sulle loro. Non affidano la prima mossa, non si fidano dei loro avversari, che dal loro canto si guardano bene di affondare nella metà campo degli avversari con decisione. Guochichino a centro campo, non sembra affatto una finale di Coppa. Anzi assomiglia tantissimo ad una noiosa partita di campionato, dove si pensa a conquistare il punticino che fa

classifica. Inoltre i ventidue in campo mostrano di essere arrivati al capolinea. Si vede chiaramente che non hanno più un'oncia di energia in corpo. Vorrebbero con la testa far tanto, ma chiaramente le gambe e il caldo fuso intorpidiscono i muscoli che sembrano di legno. Soltanto qualche colpo riesce ad esprimersi su livelli elevati. Fra questi, Nela, senz'altro il migliore in campo, una barriera insormontabile nonostante Galderisi, nervoso e sempre a terra, e Iorio cerchino di stordirlo con le loro rapide serpentine. Nel tentativo della sua l'arbitro Casarin si adatta alla situazione. Commette errori di valutazione, non riesce a frenare qualche calcione di troppo, qualcuno veramente violento. Lascia inoltre correre un paio di interventi poco puliti in area giallorossa, che sanno tanto di rigore. Ci sembra anche affrettata la decisione, al 9' della ripresa nei confronti di Iorio mandato in anticipo negli spogliatoi per un fallo di reazione, come tanti però se ne erano visti nel corso della gara, su Cerezo. Comunque, tra uno sbalzo e l'altro, si riesce a vivere anche qualche emozione. E po-

ca cosa, però risvegliano l'ambizione. Queste portano la firma di Cerezo, Chierico, Iorio e Graziani, che gli deva in rete il suo colpo di testa, consegna praticamente la Coppa Italia nelle mani della Roma. E il goal-partita, quello che pone il suggello finale al trionfo dei giallorossi, quello che li libera di ogni preoccupazione anche se Graziani si mangia letteralmente tre goal fatti che eviterebbero qualche piccola preoccupazione nel finale, quando il Verona ha il tempo di giocare le ultime carte che ancora aveva in mano. La partita praticamente dura quaranta cinque minuti. La ripresa è più che altro una formalità. Gli ultimi brividi nei primi dieci minuti, con il solito goal dei suoi e con i veronesi che non riescono nemmeno ad indovinare lo specchio della porta difesa da Tancredi. Al 6' c'è l'espulsione di Iorio e con essa si esauriscono le ultime speranze del Verona, ammissivo che ancora ne avesse dopo l'autogol di Ferroni.

Paolo Caprio

Europei

Stasera al Parco dei Principi è in programma la finale

# Francia-Spagna: chi sarà la regina?

Scontata la qualificazione dei transalpini, ha destato sorpresa quella degli iberici - Jacques Georges nuovo presidente dell'Uefa - Derwall s'è dimesso

Dal nostro inviato  
PARIGI — Le jeux sont fait e stasera dalla roulette del Parco dei Principi uscirà il nome del vincitore di questa edizione 1984 del Campionato d'Europa. Alla finalissima parigina sono arrivate Francia e Spagna ma solo il nome della seconda rappresenta una sorpresa, per la squadra di monsignor Hidalgo tutto è andato come previsto nei piani, tutt'altro che segreti, degli organizzatori. E dopo la semifinale di Lione è stato anche detto esplicitamente che non è stata tralasciata l'occasione per favorire la corsa della squadra di casa verso l'agognato trofeo. Per il calcio francese è certamente questo un momento di grande rilancio, basti pensare che ieri, giusto alla vigilia della finale, è stato eletto ufficialmente a capo dell'Europa del pallone un francese, Jacques Georges, che ha così sostituito alla presidenza dell'UEFA lo scomparso Artemio Franchi.

Un'elezione che avviene in Francia in un clima di euforia, mentre i giornali parigini dicono che la travolgente corsa della nazionale «per l'Europa» non solo ha fatto esplodere nel suo paese l'amore per il football, ma ha letteralmente saltato la manomorta internazionale calcistica europea. Gioco brillante, grande spettacolo e stadi pieni in tutta la Francia, quando, ricordano, nell'edizione italiana molti match si sono svolti davanti a gradinate semideserte.

Table with 2 columns: FRANCIA and SPAGNA. Lists player names and their positions.

football che ha definitivamente dimenticato ogni impostazione difensiva. A proposito di C.T. Jupp Derwall, allenatore della Germania federale, ha pagato l'eliminazione con il «siluramento». Ufficialmente però si è dimesso.

Dopo aver visto il piacevole confronto tra i centrocampisti francesi e portoghesi a Marsiglia, si è arrivati a decretare anche l'obsolescenza della vecchia concezione del centravanti a vantaggio di un giocatore che sa agire a tutto campo e che, l'esempio a cui tutti guardano è Platini, sia in grado di essere efficiente dalla propria all'altra area. Invece di sposizioni tattiche come quella francese e portoghese oppure quella danese o spagnola, ben diversa tra loro, non sono stati i tentativi di cavar fuori il meglio dalle caratteristiche dei propri giocatori disponibili. Germania e Danimarca avevano i più forti centravanti e li hanno utilizzati affidando loro il compito di concludere gli sforzi offensivi. Francia e Portogallo non avendo quel tipo di attaccanti hanno supplito portando al tiro i centrocampisti. Logico, più che originale. Sulla validità assoluta di queste formule diverse si discuterà a lungo ma è lecito avere dei dubbi. La stessa spumeggiante Francia quando deve

## Uno stadio per loro ma «Dibba» e Liedholm non si commuovono

ROMA — Lo stadio era tutto per lui, striscioni, cori, applausi a non finire. Agostino Di Bartolomei evita ogni retorica, tenendo fede al cliché costruito con perizia in questi anni di splendida milizia giallorossa. «Niente lacrime, le lacrime — dice — le lascio per mia moglie e mio figlio, quando stanno male, ma un grazie immenso al pubblico, questa gente che è stata per me meraviglia e che oggi (ieri — ndr) lo è stata ancora di più». C'è un margine, gli chiede il cronista più per dovere professionale che per convinzione, sempre minimo, di possibilità di ricreare il rapporto con la società? La risposta arriva lapidaria, dopo appena un secondo di riflessione: «Io sono un uomo e suono come una tremenda bandiera per il presidente Viola, che nel tradizionale completo bianco si agita per gli spogliatoi senza dire una parola e con la faccia perennemente al clima di festa. Altro addio, assai più disteso, anzi disincentrato, quello di Nils Liedholm. Poche frasi di circostanza sulla gara, a gesti che vorrebbe sentirsi snocciolare un bel finale strappacore del suo romanzo in giallorosso. Ma lo svedese non si pensa neanche un po' a suscitare lacrime e tira dritto per la sua strada che dura da tanti anni: «Bella partita — dice —, per il tempo nostro, poi, quando è stato espulso Iorio sembravano di trentacinque dodici invece che dieci».

I due brasiliani sono stati quasi stampati dalla doccia Cerezo è l'immagine della felicità: guarda un cagnolino che ha il cattivo gusto di tirare fuori l'amaro gusto della finale col Liverpool e ripete: «Oggi pensavo soltanto alla Coppa Italia. Abbiamo vinto, e basta». Falcao cerca di spiegare la pantomima con Liedholm a pochi minuti dalla fine della partita, quando ha cercato di non fare «corte» Pruzzo per Vincenzi: «Non conoscevo il regolamento della Coppa Italia che consentiva di scendere in campo come avviene invece in campionato e temevo che dopo tanti potrei essere dato la partita persa a tavolino». Bruno Conti, con tanto di sublussazione, acromioclaviculare destra («M'è uscito l'osso di fuori», commenta più preoccupato l'interessato), s'aggrava con il braccio destro al collo, ma raggiunge. Anche lui tributa un omaggio al pubblico: «Sono contento soprattutto per loro». Graziani rinuncia con molto fair-play al goal che il tabellone luminoso gli aveva generosamente attribuito. Ha segnato Ferroni nel tentativo di anticiparmi. Comunque se non l'avessero toccata lui, sicuramente avrei fatto centro. Il merito — e ricalca ciò che Falcao sta pronunciando ad altri cronisti sotto la doccia — è dei tifosi. Una settimana dopo la sberla con il Liverpool se sono presentati in massa nella partita col Milan. Ci hanno dato la carica.

Guido Dell'Aquila

### Brevi

Ridotta la qualifica a Gerets  
La Commissione d'appello della Federcalcio belga ha ridotto a soli 15 mesi la qualifica dell'ex capitano della nazionale ed ex milanista Eric Gerets. Come si ricorderà Gerets, capitano dello Standard Liegi, squadra che nel 1982 vinse il campionato belga, offrì, secondo le stesse ammissioni del giocatore, 15 milioni di lire alla squadra del Waterschei per condonare a tre anni di qualifica; un mese fa la pena venne ridotta a due anni; infine ieri 15 mesi. Evidentemente la Federazione belga vuol recuperare per i Mondiali del Messico del '86 — ammesso che il Belgio si qualifichi — alcuni dei giocatori più rappresentativi coinvolti nello scandalo.

Ancora medaglie per gli handicappati azzurri  
Una medaglia d'argento e una di bronzo sono state conquistate ieri dagli azzurri al VII Giochi Olimpici per handicappati che si stanno svolgendo a New York. Sergio Caloga, perugino di 24 anni, ha ottenuto l'argento nei 100 s.l. di nuoto. Nell'atletica leggera, «bronzo» per Rossella Invernì, 22 anni, di Padova, nei 400 metri piani.

Il Rally della Nuova Zelanda all'Audi  
Stig Blomquist su «Audi 4» ha vinto il Rally della Nuova Zelanda, sesta prova del campionato mondiale marche. Al secondo posto la Lancia Martini di Asten-Kivimaki.

Sofisticati controlli a Los Angeles  
Un nuovo impianto per il controllo elettronico del documento e per le ispezioni personali sarà installato all'aeroporto di Los Angeles per impedire azioni terroristiche. Il rilevatore «a luce oscura» è in grado di scoprire anche documenti falsificati.

E' IN EDICOLA  
Sperimentare  
con l'Electronica il Computer  
va a ruba !! ecc

# Le banche del Napoli hanno garantito al Barcellona la somma per l'acquisto di «Dieguito»

Il Milan offre sette miliardi più Blisset per Jan Rush - Chinaglia a Ischia per convincere Briaschi ad accettare la Lazio - Mandorlini all'Inter

MILANO — Mentre il Napoli sta aspettando di ora in ora il sì del Barcellona per comprare Maradona, il Milan sta tentando l'ultima carta per Jan Rush del Liverpool. Ormai solo questi due acquisti possono chiudere in bellezza il mercato straniero che si avvicina alla scadenza del 30 giugno. NAPOLI — Ferlino ha i soldi per comprare Maradona: alcuni giorni fa aveva depositato presso la Banca provinciale di Napoli la prima rata di pagamento del contratto: tre milioni di dollari (cinque miliardi di lire circa). Ieri sono state completate le operazioni bancarie relative alle garanzie fidejussorie per altri tre milioni di dollari (cinque miliardi di lire) chieste dal Barcellona per la seconda e la terza rata. L'operazione è avvenuta tramite il Banco di Napoli. La banca si è impegnata a garantire i seguenti versamenti per conto della società di Ferlino: due milioni di dollari Usa entro

il 15 luglio 1985, il resto entro il 15 luglio 1986. Quali ulteriori garanzie dà il Banco di Napoli al Barcellona? La banca s'è impegnata immediatamente al Napoli, in caso di mancato pagamento da parte della società catalana, con il versamento delle cifre pattuite. Questo è infatti il teletrasmissione ai dirigenti della società catalana. Il Banco di Napoli (effettuerà i pagamenti alla prima richiesta che gli verrà fatta dal Barcellona, tramite la banca «Mas Sarda» (la fiduciaria del Barcellona — ndr) e attraverso uno qualsiasi degli abituali mezzi bancari entro il termine massimo di 48 ore dalla ricezione della richiesta senza obiezioni né dilazioni e senza entrare nel merito della richiesta ricevuta essendo sufficiente soltanto la dichiarazione del Barcellona attestante il mancato pagamento da parte del Napoli delle somme stesse alle relative scadenze.

Ma cosa chiede il Banco di Napoli al Barcellona? Due garanzie ben precise: la firma del contratto di trasferimento di Maradona entro oggi e che ci sia l'autorizzazione delle competenti autorità italiane. Se cadrà una di queste due condizioni, il Banco di Napoli si ritirerà dall'operazione finanziaria. Ed ora la parola passa al Barcellona, entro oggi deve decidere se dare Maradona al Napoli. MILANO — Anche la società rossonera è disposta ad alzare la propria offerta per ottenere Jan Rush dal Liverpool: ieri il Milan ha buttato sul piatto della bilancia quattro milioni di dollari (quasi sette miliardi di lire) più il giamaicano Luther Blisset. Oggi dovrebbe arrivare la risposta dal Liverpool. C'è da aggiungere che la società inglese aveva fatto conoscere che Jan Rush era incedibile. Ma se non arriva Rush? Domani scade l'opzione per il portoghese Gomes. Sembra però

che il Milan voglia lasciar cadere l'offerta per l'attaccante del Porto (voci fatte filtrare da via Turati dicono che il giocatore non è gradito a Liedholm). Si parla anche di un probabile acquisto di Renato, attaccante del Gremio e della nazionale brasiliana. L'informazione viene dalla società di Porto Alegre che deve dare una risposta definitiva nelle prossime ore. L'offerta del Milan sarebbe di un miliardo e mezzo (due miliardi e mezzo di lire circa). Sempre secondo indiscrezioni brasiliane, sarebbe stato Falcao a suggerire il nome di Renato a Liedholm prossimo allenatore rossonero. E' stata nel frattempo ulteriormente ridotta la qualifica dell'ex milanista Gerets a soli 15 mesi. LAZIO — Anche ieri Chinaglia era a Ischia per convincere Briaschi ad accettare la Lazio come sua nuova squadra. Chinaglia ha affermato che non ha offerto più soldi, ma ha fatto capire a Briaschi

che la Lazio quest'anno può puntare in alto. SAMPDORIA — La società blucerchiata sembra ormai vicina a Mauro dell'Udinese e a Matteoli del Como. Due giocatori che interessano anche la Roma. ROMA — Viola e Liguori aspettano la fine di Coppa Italia prima di buttarsi sul mercato. Oggi saranno a Milano. La Roma, si sa, sta cercando un forte centrocampista. Potrebbero trovarlo attraverso questa operazione: Iorio e Bonetti all'Udinese per Collovati (che l'Udinese preleva in cambio di Virdis) per Gerolin oppure, come dicevamo, per Mauro. INTER — Manca solo l'annuncio ufficiale. Mandorlini è passato dall'Atalanta all'Inter in cambio di Cioek e conguaglio. Intanto Biagi ha nuovamente firmato per la società nerazzurra.

Sergio Cuti  
Nella foto MANDORLINI

## Nei 100 rana primato di Moffet ma non mancano sorprese Gli USA si tuffano nei «trials» e subito arriva il record mondiale

INDIANAPOLIS — Scruolento antipasto dei Giochi di Los Angeles, sono cominciate le indiane delle prove di selezione della squadra statunitense di nuoto. E alla prima giornata è già caduto un primato del mondo. John Moffet ha nuotato 100 rana in 1'02"13, quindici centesimi in meno del tempo (1'02"28) impiegato un anno fa di questi tempi a Caracas — ai Giochi Panamericani — da Steve Lundquist. E' stata una rana fantascientifica fra i due: Lundquist ha toccato a soli tre centesimi da Moffet in 1'02"16. Desta sensazione invece il settimo posto di Rowdy Gaines nei 200 stile libero dove molti atleti sono scesi al di sotto dell'1'50". Già nelle

## Piloteranno i bolidi rossi anche nel 1985 Ferrari conferma Alboreto e Arnoux

MILANO — Enzo Ferrari ha voluto tagliare corto a tutte le voci sul mercato piloti che erano già iniziate prima del Gran premio di Digione e si erano infittite dopo la corsa di Montecarlo: Alboreto e Arnoux guideranno le Ferrari anche il prossimo anno. Ieri, infatti, la scuderia di Maranello ha diffuso questo comunicato: «Al rientro dalle prime due gare nordamericane ho ricevuto i miei collaboratori per un esame della situazione a metà campionato, e come prima decisione comunico che Alboreto e Arnoux piloteranno per la Ferrari anche nel 1985. Firmato: Enzo Ferrari». Una decisione saggia e da condividere: Arnoux è un buon pilota che ha dimostrato di restare fino al traguardo per raccogliere i punti possibili nella classifica mondiale. Alboreto si rivelerà un ottimo investimento per il futuro. E per i due la possibilità di lavorare con tranquillità in questo momento difficile per la scuderia modenese.

## Torneo di Wimbledon Ocleppo supera di slancio il primo turno

WIMBLEDON — È iniziato bene per Gianni Occeppo il torneo di Wimbledon. L'azzurro di Davis si è qualificato per il secondo turno dopo quattro combattuti set con l'americano Van Winkle. Occeppo ha vinto con il punteggio di 6-4, 6-3, 4-6, 6-0. Non a caso, il secondo set è stato il più combattuto. Impegnato contro la cecoslovacca Sukova, la maggiore dovuta inchinarsi di fronte alla maggiore esperienza e alla maggiore capacità dell'avversaria. La Reggè è stata sconfitta in due set: 6-3, 6-4. Per quanto riguarda gli altri risultati non ci sono sorprese particolari. Nel torneo femminile, le grandi favorite hanno agevolmente superato gli ostacoli del primo turno. Intanto a Roma, Adriano Panatta selezionatore delle squadre nazionali, ha reso noti i nomi dei tennisti convocati per l'incontro di Davis con l'Australia. Si tratta di Francesco Cancellotti, Simone Colombo, Gianni Occeppo, e Claudio Panatta. La partenza degli azzurri è prevista per il 3 luglio